

Chiesa di San Nicola de Schola Graeca

La chiesa è situata ai margini del centro storico, al termine di una cortina edilizia che si sviluppa lungo Via Guglielmo Vacca. Costruita nel periodo normanno, nel XII secolo, la chiesa fu chiamata prima **San Nicola de Ponte** in quanto esisteva nelle vicinanze un ponte sul torrente Tufara o Paradiso. Più tardi fu denominata **San Nicola de Graecis**, perché alcuni monaci basiliano greci, spinti dalla persecuzione islamica del X secolo, si stabilirono in Eboli, fondando una scuola per l'insegnamento della lingua greca e, solo successivamente, prese il nome di **San Nicola de Schola Graeca**.

Alla chiesa, a **unica navata**, si accede tramite un **portale in pietra** con bassorilievi del XII secolo. All'interno sono conservate opere di pregevole fattura come il dipinto su tela raffigurante San Gaetano de Thiene del XVIII secolo, di autore ignoto (primo altare a sinistra); "Educazione di Maria Vergine" del XVIII secolo, di autore ignoto (primo altare a destra), acquasantiere in marmi policromi, scolpite nel 1751, (copie delle originali trafugate nel post-terremoto), e un organo, impiallicciato, su cui vi è incisa l'insegna nobiliare di una famiglia Ebolitana che donò probabilmente lo strumento alla chiesa.

Nella sagrestia sono conservate altre opere di cui la più interessante è il dipinto su tela raffigurante "Santa Teresa Davila", del XVII secolo, di autore ignoto.

Sul **campanile** si possono ammirare le insegne nobiliari delle famiglie Carafa e De Troiano.